

***COSTRUIRE UN CURRICOLO VERTICALE
PER SVILUPPARE COMPETENZE
PERSONALI***

**FORMAZIONE GENERALE per IdR specialisti
DIOCESI CONCORDIA-PORDENONE
UFFICIO SCUOLA**

Pordenone, 16 ottobre 2013

Il tema del nostro percorso ...

- Occorre insegnare per sviluppare competenze utilizzando i saperi disciplinari (nel nostro caso il sapere proprio della religione cattolica)
- Se la continuità verticale che definisce un curriculum rimane, essa non è più centrata sui saperi ma si sposta sulle competenze .

Che cosa cambia



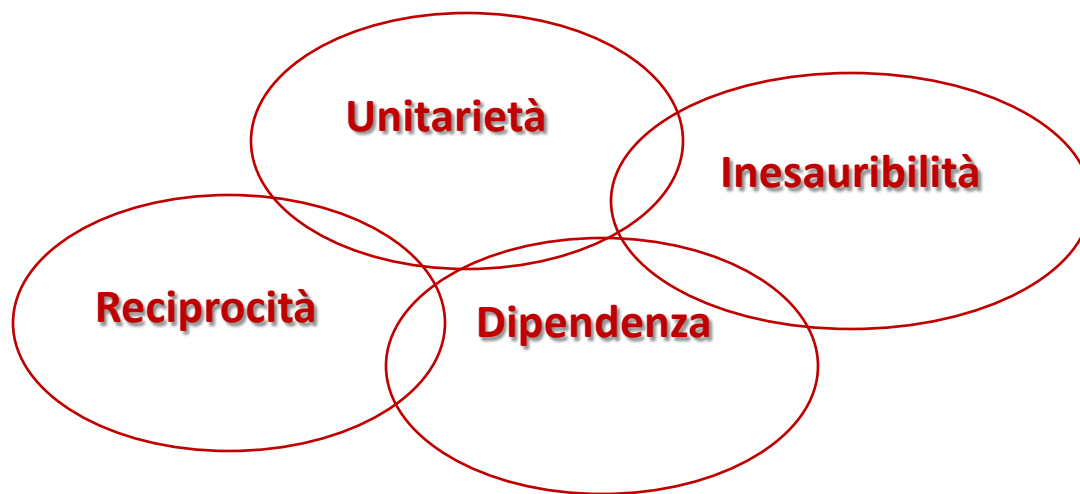
Le fasi del nostro discorso, oggi

- 1) La condivisione del significato di competenza
 - a) in una paidéia cristiana*
 - b) nelle norme europee che influiscono sulle norme italiane*
- 2) La riflessione sul significato del termine 'curricolo'
- 3) Le scelte pedagogiche e didattiche che nascono dalla consapevolezza rispetto a temi complessi

1. La condivisione del significato di competenza

a) in una paidéia cristiana

... la **persona umana**, creata a immagine e somiglianza del Padre, piena del suo alito spirituale, ritenuta dal suo stesso Creatore «cosa molto buona» (Gn 1,31)



Per esempio ...

Unitarietà perché la
persona umana non
può agire, pensare, progettare, cambiare, ...,
essere e diventare chi è, se non sempre
tutta insieme, mobilitando tutta
se stessa, senza mai poter fare niente
con una parte non solo di sé,
ma anche del mondo con *cui è in relazione*.



**Che cosa significa
a scuola ?**

Relazionalità perché ... la «persona umana» è
rapporto, incontro,
continua pratica relazionale,
socialità in azione; ciò significa
non solo “stare”
con gli altri (la socialità) ma reciprocità
attiva, scambio voluto, dono
e attenzione reciproca.



MARIO

DIFFICILE!

b) nelle norme europee che influiscono sulle norme italiane

Richiesta dell'Europa funzionale a

- all'innalzamento della quantità e della qualità dell'istruzione
- alla necessità di *long life learning*

Progetto volto ad equiparare i sistemi educativi nazionali:

- Parametri comuni per la scansione del percorso educativo (**EQF**)
- Dispositivi comuni per una valutazione funzionale alla mobilità occupazionale



Le PAROLE – CHIAVE della normativa italiana

Fonte

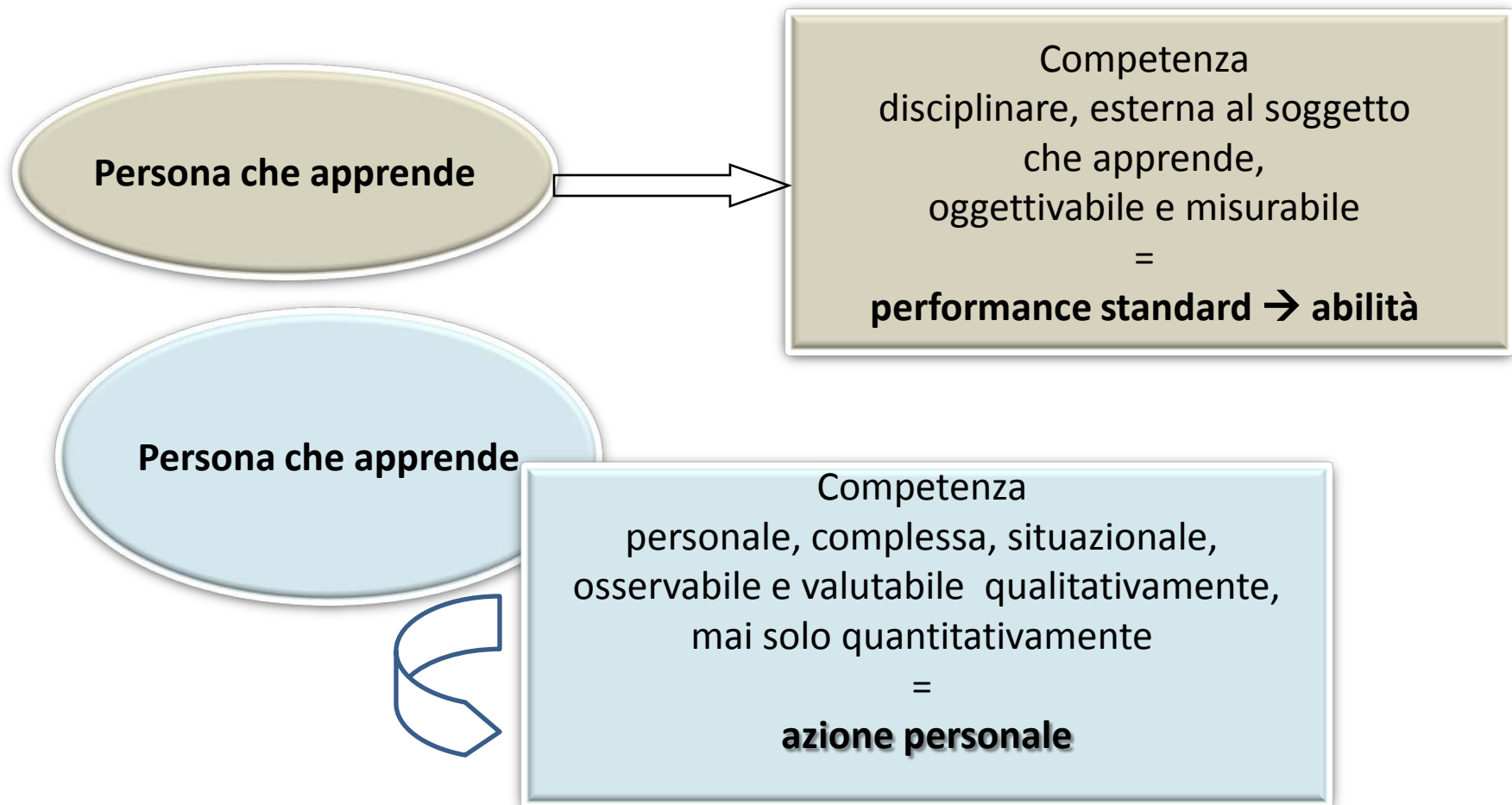
Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01)

Conoscenze = Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto dell'EQF le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità = Capacità di applicare conoscenze e di utilizzare *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto dell'EQF le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze = comprovata capacità di utilizzare **conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche**, in **situazioni di lavoro o di studio** e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto dell'EQF le competenze sono descritte in termini di **responsabilità e autonomia**.

IN QUALE DI QUESTE DUE PROSPETTIVE COLLOCHIAMO LA DEFINIZIONE EUROPEA DI 'COMPETENZA'?



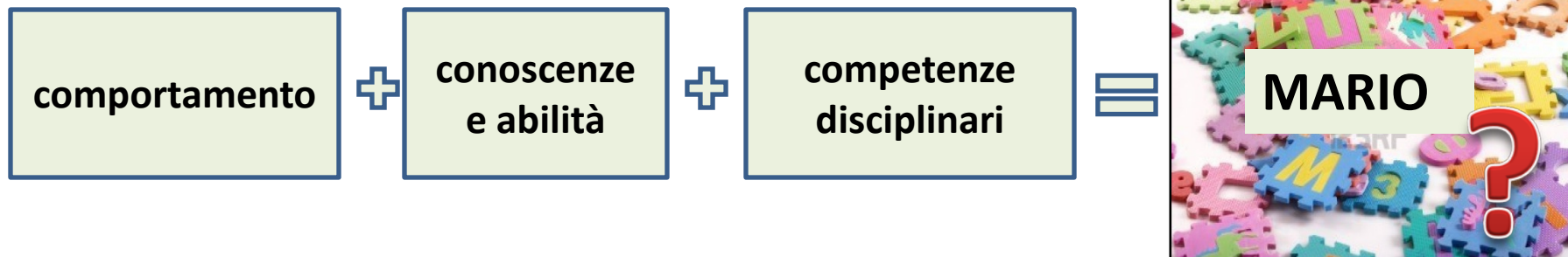
... da connettere con ...

- **Profilo** dello studente alla fine del 1°/2° ciclo

... ma anche con

- Traguardi di sviluppo di competenza (cfr. slide 8)
- Obiettivi di apprendimento
- Tante, troppe 'somme' lineari

conoscenze → abilità → competenze disciplinari



I dispositivi normativi di riferimento oggi ...

PER LO STATO

- **D.P.R. 15 marzo 2010, n. 85 - 86 - 87, *Regolamenti* per Liceo, Istituti Tecnici e Professionali**
- **Direttive ministeriali N °57 del 15.07.10 Primo Biennio IT - N° 4 del 16.01.12 Secondo Biennio e quinto anno IT - N °58 del 15.07.10 Primo Biennio IP - N° 5 del 16.01.12 Secondo Biennio e quinto anno IP**
- **Regolamento ministeriale 16 novembre 2012: *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e primo ciclo di istruzione* → DM 136/13**

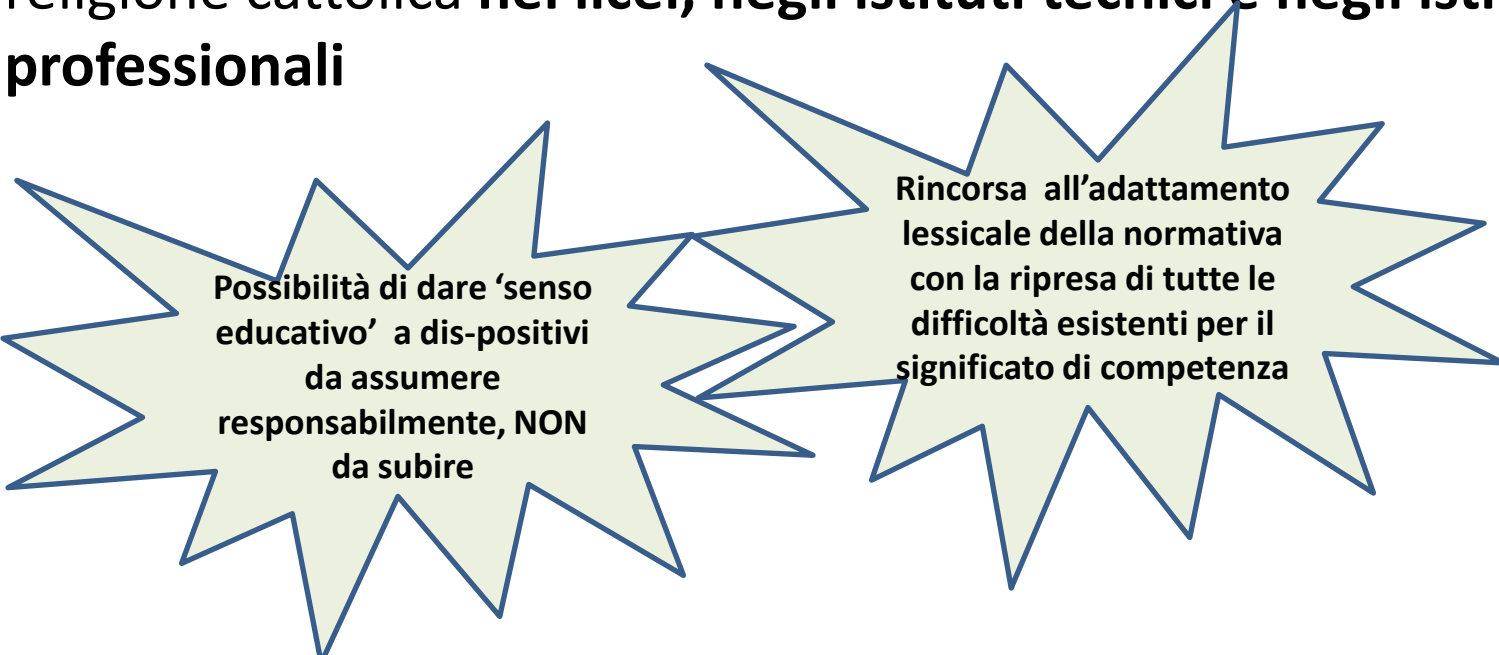
Ma anche ...

- **DM 139/07 sull'obbligo di istruzione**
- **DM 9/10 (certificazione di competenza al termine dell'obbligo)**



PER LA CHIESA E LO STATO

- DPR 11.02.10 art. unico «Sono approvati, per le scuole statali e paritarie, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la **scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione ...»**
- Intesa MIUR-CEI del 28.06.12 → per l'insegnamento della religione cattolica **nei licei, negli istituti tecnici e negli istituti professionali**



Possibilità di dare 'senso educativo' a dispositivi da assumere responsabilmente, **NON** da subire

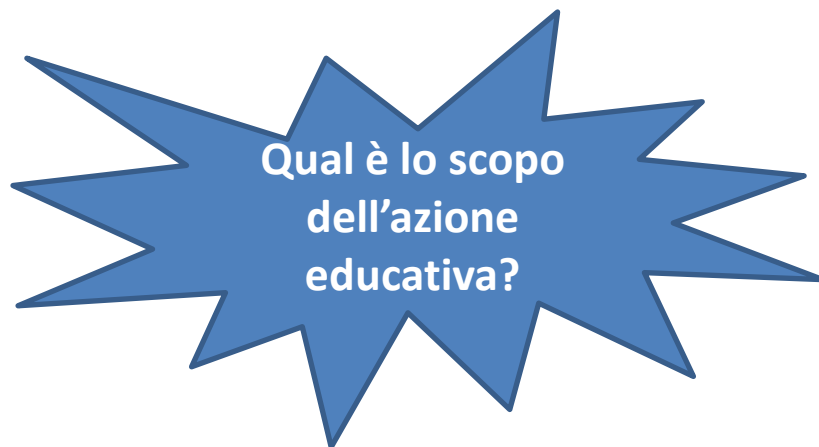
Rincorsa all'adattamento lessicale della normativa con la ripresa di tutte le difficoltà esistenti per il significato di competenza

2) La riflessione sul significato del termine 'curricolo'

Una definizione 'classica', quella di A.H. Nicholls nel 1972

« ... programmazione di occasioni di apprendimento volte a produrre certi cambiamenti negli alunni e l'accertamento del grado in cui esse hanno avuto luogo »

la cui visualizzazione è:



Ma se leggo lo scopo esplicito dell'azione educativa ... L 53/03

- *Art. 1, c1.* Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i princìpi sanciti dalla Costituzione ...
- *Art.2 c1,a)* è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea ...

I SAPERI ...

SCUOLA		SCUOLA		PRIMARIA	SCUOLA SEC. 1° GRADO
Campi d'esperienza	Obiettivi apprendimento: parole chiave		FINE CL.3° Obiettivi apprendimento: parole chiave	FINE CL.5° Obiettivi apprendimento: parole chiave	FINE CL.3° Obiettivi apprendimento: parole chiave
Il sé e l'altro	Vangelo Gesti Dio Padre Chiesa/Comunità	Dio e l'uomo	Dio: Creatore e Padre Alleanza Gesù: Emmanuele-Messia Tratti essenziali Chiesa - missione Preghiera: dialogo Dio/uomo: Padre Nostro	Contenuti principali credo cattolico Gesù/Signore/Dio Regno di Dio Sacramenti: salvezza; Spirito Santo Chiesa cattolica: origine; dialogo interreligioso	Ricerca religiosa dell'uomo Categorie fede ebraico-cristiana / altre religioni Gesù Salvatore: identità storica/opera/insegnamento Chiesa: evoluzione storica; ecumenismo; carismi; ministeri, Spirito Santo Fede cristiana/scienza
Il corpo e il movimento	Esperienza religiosa Segni col corpo	La Bibbia e le altre fonti	Struttura e composizione Bibbia Racconto creazione; vicende e figure popolo d'Israele Episodi Vangelo Episodi Atti degli Apostoli	Bibbia: genere letterario; messaggio Vita di Gesù nel contesto Bibbia/testi sacri di altre religioni Iconografia cristiana Santi; Maria madre di Gesù	Bibbia: documento storico culturale – Parola di Dio Contenuto Bibbia – metodi interpretativi Testi biblici: arte italiana ed europea
Linguaggi creatività espressione	Linguaggi simbolici e figurativi / Tradizioni e Vita dei Cristiani	Il linguaggio religioso	Segni cristiani: Pasqua, Natale, Celebrazioni Gesti/segni liturgici/Religione Cattolica	Natale – Pasqua : vangelo – chiesa Silenzio Arte cristiana / fede Comunità ecclesiale: vocazioni; ministeri: fede; servizio	Simboli religiosi/celebrazioni; sacramenti Messaggio cristiano/arte nel tempo e nello spazio Preghiera/preghiere altre religioni Luoghi sacri: strutture e significati
I discorsi e le parole	Termini linguaggio cristiano	I valori etici e religiosi	Morale cristiana/convivenza umana; giustizia - carità	Domande di senso: risposte della Bibbia / altre religioni Gesù: scelte personali – progetto di vita	Ricerca religiosa dell'uomo Speranza cristiana – salvezza – condizione umana Scelte etiche cattolici: relazioni affettive; vita Proposta cristiana di vita: progetto libero e responsabile
Conoscenza del mondo	Mondo: Dono di Dio				

LE COMPETENZE ... e il PROFILO dello STUDENTE

COMPETENZE : CITAZIONI DA INDICAZIONI NAZIONALI IRC: DPR 11.02.2010 E INTESA 2012

Competenza : Comprovata capacità di utilizzare **conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche**, in **situazioni di lavoro o di studio** e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di **responsabilità e autonomia**. (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 2008)

PRIMO CICLO

- L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interrogino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.
- ... l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione
- cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica ...
- l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e incomprensibili
- Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.
- la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso ...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana
- ... approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita.
- formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

SECONDO CICLO

Al termine del primo biennio

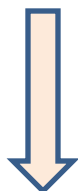
- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;
- valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.

Al termine dell'intero percorso di studio

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo;
- utilizzare consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti, secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.

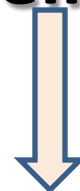
Come connettere questi due aspetti?

SAPERI



**Conoscenze e abilità
disciplinari**

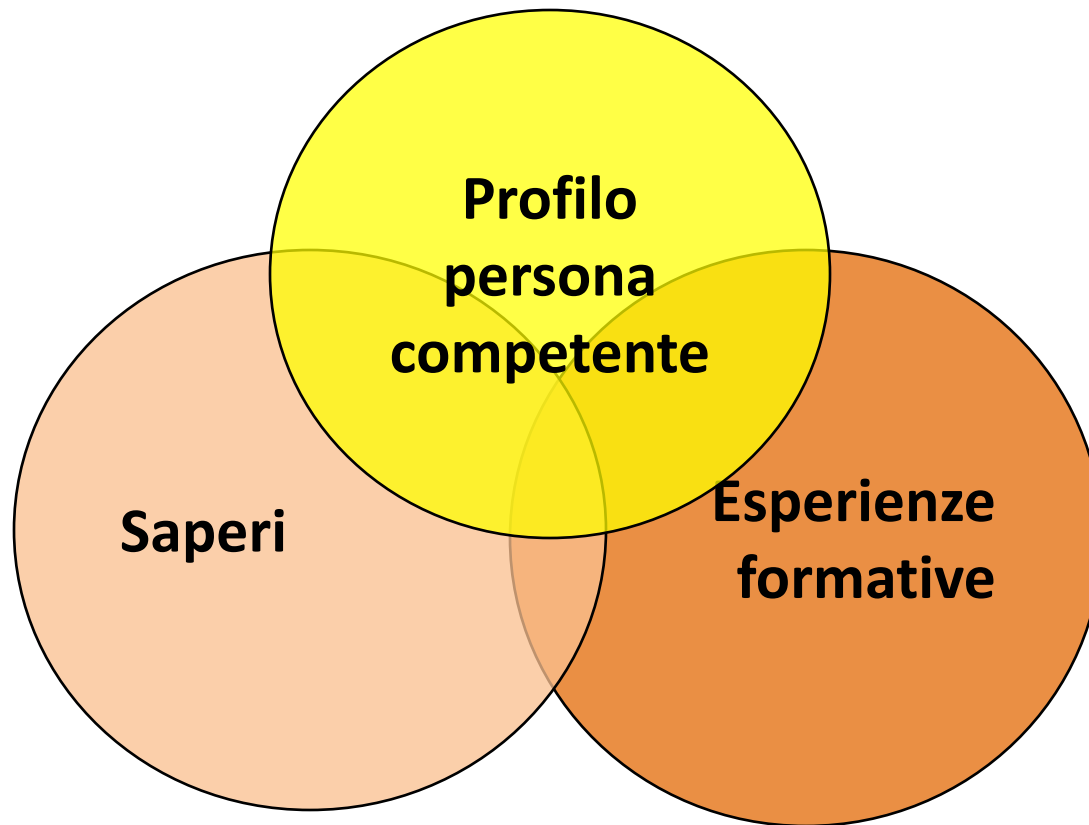
AGIRE dell'ALLIEVO



**Competenze personali e
competenze disciplinari**



3) Le scelte pedagogiche e didattiche che nascono dalla consapevolezza rispetto a temi complessi



Partire dalle competenze personali significa ...

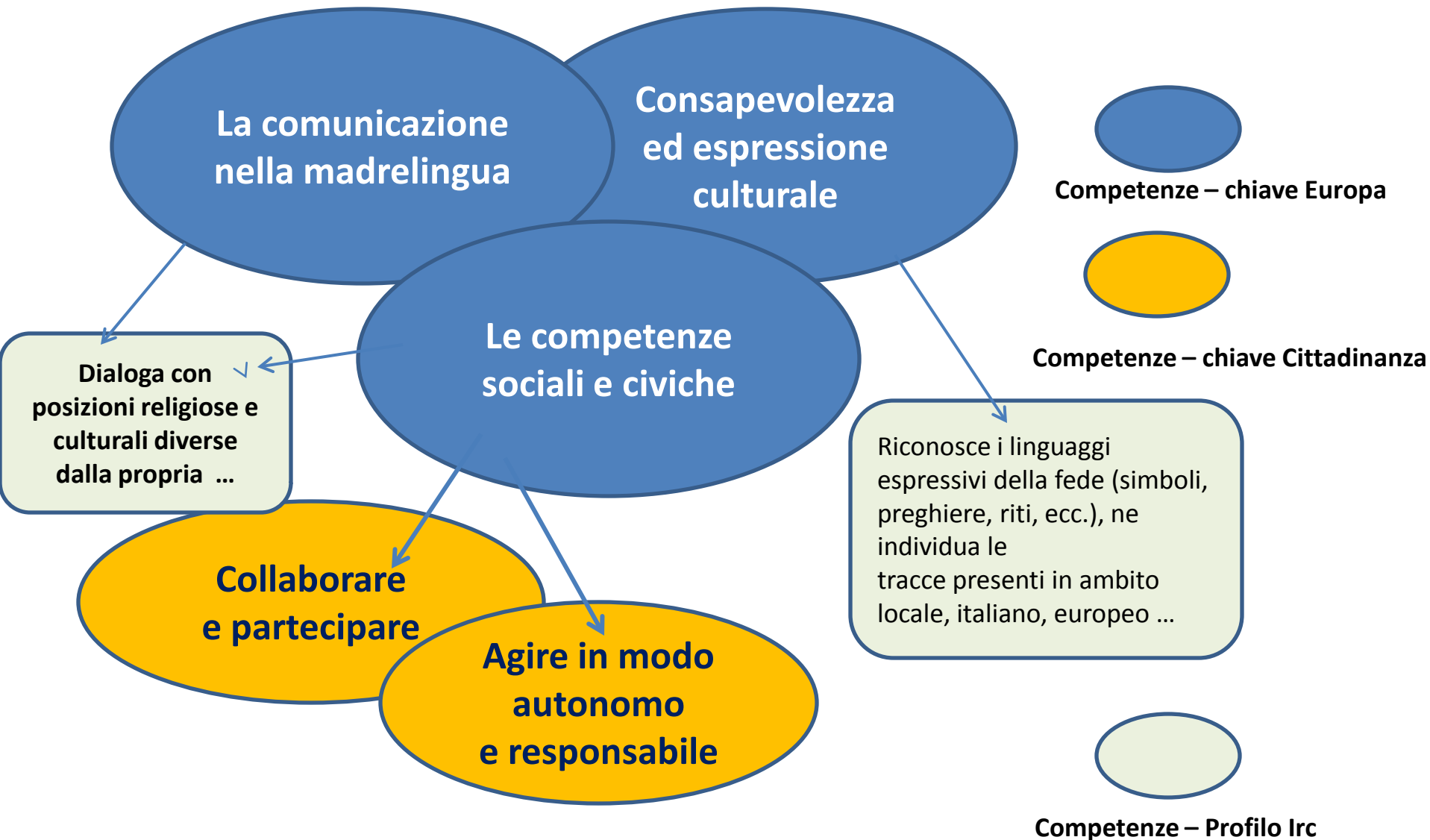
- a. avere consapevolezza del **significato** attribuito al concetto di **competenza**
- b. centrare la propria attenzione sull' **agire dell'allievo** e la competenza sviluppata/da sviluppare → i saperi disciplinari (un obbligo ineludibile a scuola) sono il **mezzo** rispetto allo **scopo** dell'agire educativo
- c. aver chiaro i **cambiamenti didattici e organizzativi** che questa prospettiva comporta
- d. aver chiaro il **diverso tipo di valutazione** che la competenza personale e situazionale richiede rispetto alla valutazione delle conoscenze e delle abilità

Dunque, la progettazione si snoda circolarmente ...

- 1) dal **PROFILO** dello studente e dalle competenze attese alla fine del percorso → al **POF** dell'istituto
- 2) dal **POF** dell'istituto → alla progettazione del **Cdc**
- 3) dalla progettazione del **Cdc** → alla progettazione disciplinare del **docente**, anche IdR

L'organizzazione delle attività è **FUNZIONALE** a questo processo

Interazione fra competenze



Ciò che non DEVE accadere ...

- ✓ **Pensare che si possa realizzare questo automatismo**
conoscenze  *→ abilità → competenze*
- ✓ **Continuare ad utilizzare un'unica metodologia didattica (la didattica per obiettivi)** e non conoscere/utilizzare consapevolmente diverse metodologie didattiche (did. per progetti, cooperative learning, didattica per problemi, ...) con o senza TIC
- ✓ **Mantenere rigida l'organizzazione delle attività educativa**
- ✓ (sono passati 13 anni dal DPR 275/99 sull'autonomia didattica e organizzativa!)
- ✓ **Ritenere che la valutazione si esaurisca con la 'misurazione' delle conoscenze acquisite.**

Ciò che DEVE accadere ...

- Aver chiaro il proprio compito istituzionale in una dimensione condivisa
- Essere pronti a rendere conto di 'ciò che si fa' e del 'perché lo si fa in un certo modo'
- Non pensare che si debba cambiare tutto e subito del proprio modo di insegnare
- Riflettere su come si insegna e sui percorsi che si propongono ... **quante situazioni di sviluppo di competenze si realizzano e 'scompaiono'!**
- Attrezzarsi pazientemente per organizzare una valutazione delle competenze graduale, ma inoppugnabile



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

CENTRO di ATENEO per la
QUALITÀ dell'INSEGNAMENTO e dell'APPRENDIMENTO

GRAZIE PER L' ATTENZIONE!